

Disturbo Di Personalita Borderline

Le pratiche e le tecniche psicoterapeutiche per affrontare le principali patologie legate all'alimentazione. Secondo le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la terapia cognitiva è il trattamento psicoterapeutico migliore per i disturbi alimentari. È un metodo di cura che nella formula standard privilegia il trattamento della sopravvalutazione del peso e dell'aspetto corporeo nella costruzione dell'autostima e per combattere il timore pervasivo di non essere perfetti in ogni aspetto della vita. Il libro propone una variante originale del trattamento cognitivo dei disturbi alimentari con un modello che aggiunge alle normali componenti tre nuovi bersagli terapeutici: il primo è rivolto a sedare i processi di rimuginio; il secondo si concentra sulla tendenza patologica a controllare non solo l'alimentazione ma ogni aspetto della vita; l'ultimo è invece teso a intervenire sulle esperienze relazionali, in particolare quelle che riguardano le critiche e i commenti subiti da parte delle figure di riferimento, come per esempio i genitori. Il nuovo approccio permette di migliorare la comprensione della patologia dei disturbi alimentari e incrementare l'efficacia del trattamento. Il volume raccoglie riflessioni e analisi di un pool internazionale di esperti della materia.

La solitudine è una situazione di cui tutti noi soffriamo nelle diverse fasi della nostra vita, ma nessuno teme la sensazione di rimanere solo tanto quanto una persona con il disturbo borderline di personalità. Un disturbo mentale che dà alla vittima intensi momenti di amore, in cui vede la persona amata come un individuo perfetto, ma che farà cambiare improvvisamente la propria opinione sulla medesima persona. Alternando tra questo modello di idealizzazione e svalutazione dei propri cari, un borderline mostra un comportamento incoerente che rende difficile a chiunque essergli amico per troppo tempo. Reagiscono alla possibilità di venire abbandonati minacciando e ferendosi, indulgendo in attività sessuali rischiose, abuso di droghe e acquisti eccessivi. Se sei accanto ad uno di loro, dovrai anche avere a che fare con situazioni in cui contemplan e tentano il suicidio.

PSYCHOMETRIC PROPERTIES OF THE SEXTING MOTIVATIONS QUESTIONNAIRE FOR ADOLESCENTS AND YOUNG ADULTS/
 PROPRIETÀ PSICOMETRICHE DEL SEXTING MOTIVATIONS QUESTIONNAIRE PER ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI di Dora Bianchi, Mara Morelli, Roberto Baiocco, Antonio Chirumbolo
 NARRAZIONI AFFETTIVE NELLA GESTIONE DEL DIABETE DI TIPO 1: STUDIO PILOTA DI UNA TRIADE FAMILIARE/
 AFFECTIVE NARRATIVES IN THE MANAGEMENT OF TYPE 1 DIABETES: A PILOT STUDY OF A FAMILY TRIAD di Claudia Chiarolanza, Simona Lo Piccolo, Barbara Longo, Claudia Arnaldi
 DIFFERENZE DI GENERE NELL'USO DEI MEDIA TRADIZIONALI E DEI SOCIAL NETWORK/
 GENDER DIFFERENCES IN TRADITIONAL MEDIA AND SOCIAL NETWORK USE di Renata Metastasio, Ambra Brizi, Alessandro Biraglia, Lucia Mannetti
 INTERAZIONI GENITORE-BAMBINO DURANTE L'ALIMENTAZIONE: CONTRIBUTI MATERNI E PATERNI/
 PARENT-INFANT INTERACTIONS DURING FEEDING: THE ROLE OF MOTHERS AND FATHERS di Ballarotto Giulia, Marzilli Eleonora, Cimino Silvia, Cerniglia Luca, Carbone Paola
 UNA RIFLESSIONE SULL'ISTERIA. DIAGNOSI MODIFICATA O IN DISUSO?/
 A REFLECTION ABOUT HYSTERIA: A MODIFIED OR ABANDONED DIAGNOSIS? di Daniela Gentile
 IDENTITY STATUS DIFFERENCES AMONG ITALIAN ADOLESCENTS: ASSOCIATIONS WITH PARENT AND PEER ATTACHMENT RELATIONSHIPS/
 DIFFERENZE DI STATI DI IDENTITÀ IN ADOLESCENTI ITALIANI: RELAZIONI CON LE RELAZIONI DI FIDUCIA DI ATTACCAMENTO AI GENITORI E AI PARI di Fiorenzo Laghi, Francesca Liga, Roberto Baiocco, Antonia Lonigro

Questo testo nasce dall'esigenza di fornire chiarimenti e competenze specialistiche su un fenomeno quanto mai attuale in ambito processuale, quale la definizione del profilo criminale e psicopatologico degli autori di crimini violenti. Il volume gode di una struttura multidisciplinare nell'approccio ai fenomeni delittuosi trattati, tra i quali i più rilevanti e conosciuti sono: lo stalking, il femminicidio, i serial killer, i mass murder, gli omicidi in famiglia ed i reati ad opera e contro i minori. I temi sono analizzati partendo da nozioni giuridiche e nel dettaglio approfonditi dal punto di vista psicologico, psichiatrico, medico-legale e psichiatrico-forense. L'opera si suddivide in due parti: 1. la prima, Profili sostanziali e processuali, offre un taglio giuridico e di approfondimento su aspetti giudiziari che vedono imputato il reo nel processo penale; 2. la seconda, Profili psicopatologici e criminali dei soggetti autori di reato, analizza gli argomenti partendo dal generale, attraverso la trattazione degli aspetti psicologici e delle patologie psichiatriche, per poi approfondire l'analisi delle singole tipologie di azioni criminali, passando in rassegna i più comuni e conosciuti crimini violenti contro la persona. Una parte significativa del volume è dedicata all'analisi dei crimini sessuali, esaminati nella loro peculiare specificità, con l'esame degli aspetti psicopatologici della sessualità e lo studio della pedofilia, operando una precisa distinzione tra quella maschile e la meno conosciuta pedofilia femminile. Un accento particolare è posto sui minori, sia in veste di autori che di vittima di reato, soprattutto in ambito familiare, spesso per mano femminile. Anna Maria Casale Psicologa e Psicoterapeuta, specialista in Sessuologia e Criminologia. Consulente Tecnico in ambito penale, civile e minorile. Già Giudice Onorario Tribunale di Sorveglianza di Napoli. Ha fondato gli Studi di Psicologia Clinica e Forense di Roma e Napoli. Ospite frequente alle principali trasmissioni televisive e radiofoniche italiane. Paolo De Pasquali Medico psichiatra, psicoterapeuta e criminologo. Professore a contratto di Psicopatologia forense presso l'Università di Firenze. Componente esperto della Commissione di Studi per le Scienze forensi del Foro di Cosenza e del Sottogruppo Tecnico Regionale per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari della Regione Calabria. Maria Sabina Lembo Avvocato penalista e giornalista pubblicista. Fondatore e responsabile del portale giuridico www.giuristiediritto.it. Ha pubblicato diverse opere con prestigiosi editori (Giuffrè, Franco Angeli, Kappa). Autore di atti giudiziari penali e di pareri penali per www.percorsigiuffrè.it. Referente regionale Basilicata dell'O.I.V. (Osservatorio Italiano di Vittimologia). A. M. Casale, P. De Pasquali, M. S. Lembo La vittima di reato I ed. 2014

1250.273

Lo studio dei disturbi di personalità nel bambino e nell'adolescente è, per le discipline psichiatriche, abbastanza recente. Per certi aspetti si è cominciato a parlare sui disturbi di personalità nel bambino prima che si definisse con chiarezza quando si poteva parlare, con certezza, di una personalità nel bambino. Questo fatto può sembrare discronico, ma non è incongruo o incoerente, a pensarci bene. Se la personalità è, anche e specialmente, l'organizzazione funzionale delle caratteristiche individuali, è abbastanza sensato che le organizzazioni più marcate (precocemente rigide) o più atipiche (meno mobili) emergono prima di quelle più sfumate perché più elastiche e trasformabili. Gli studi sul temperamento infantile sono ben noti. Ci sono bambini molto attivi, bambini mediamente attivi e bambini pochissimo attivi, sin dai primi giorni di vita. Va ricordato che per attività si deve intendere sia l'attività motoria, sia l'attività percettiva sia l'attività di regolazione e mediazione interattiva con l'ambiente. Fatte queste precisazioni, la tavola combinatoria delle differenze individuali risulta già molto più modellata e più piena di caselle, di quanto i luoghi comuni facciano intendere. I passaggi dai quadri temperamentali del neonato ai caratteri è una vera e propria storia di vita, anzi secondo alcuni (un po' mitologici) l'unica credibile storia di vita. Dal temperamento si arriva al carattere attraverso la storia delle interazioni, delle etichette emozionali, dei conflitti, dei vissuti in qualche modo agiti e dei vissuti, però pericolosi, in qualche modo repressi, travisati o mistificati.

1250.329

Articolato in due parti, il volume affronta l'argomento dei disturbi della personalità. Nella prima parte è illustrato il concetto di personalità e le principali teorie di riferimento, per poi introdurre argomenti come l'identità di genere, il ruolo delle esperienze traumatiche e il funzionamento dei meccanismi di difesa; la seconda esamina dal punto di vista clinico-diagnostico il tema dei disturbi della personalità e della loro classificazione.

1350.47

It has been almost twenty years since DSM-III created a major shift in psychiatric classification procedures and in diagnostic and treatment practice by introducing the multi-axial system and, for our patients specifically, the Axis II: Personality Disorders. Researchers and clinicians were forced to focus on many issues related to the field of personality and its disorders. This meant an immense impetus for research, both empirical and theoretical. Many recent developments are described in this book, as reviews or as original articles. This book also covers developments in Europe as well as in North America. Important questions still remain unanswered, such as: What is the relationship between the different clusters: A, B, & C? Are we talking about dimensions, categories, or typologies? What can be done for patients who have more than one personality disorder? Is a pro typical approach required? Consequently, is a multiconceptual approach in treatment and research required? The authors contribute to this discussion and provide guidelines for further thinking in research and treatment planning. For clinicians, it is of major importance to know whether the disorder can be influenced by treatment, and whether permanent change is really possible. A very important question is whether a person indeed has a personality disorder, and how this diagnosis affects clinical practice. Solitamente, il Disturbo borderline di personalità viene definito come un disturbo di salute mentale che provoca nelle persone colpite un tumulto di sentimenti con conseguenti azioni turbolente. Il più delle volte, tali sentimenti e azioni si verificano nel corso di tempo prolungato. Pertanto, non è possibile diagnosticare un disturbo borderline di personalità a meno che un soggetto abbia mostrato tali caratteristiche per un periodo variabile da diversi mesi a diversi anni. Inoltre, la maggior parte degli esperti di salute mentale evita di fare diagnosi nel corso dell'infanzia e dell'adolescenza in quanto la mente di un bambino o di un adolescente funziona in modo diverso da quella di un adulto. È opinione comune che sia importante attendere fino a che una persona non abbia raggiunto l'età adulta, con il conseguente completo sviluppo del cervello, prima di poter procedere con una qualsiasi certezza a una diagnosi. In tal modo, i medici possono lavorare con le dovute precauzioni. Tuttavia, ciò a volte ha degli effetti abbastanza negativi per la persona che soffre del disturbo, perché chiunque mostri queste caratteristiche in una fase precoce della sua vita spesso è spesso costretto a vivere senza cure o essere trattato per qualcosa di cui non soffre fino alla diagnosi definitiva. In tal modo, è molto più arduo per chiunque alla fine riceva una diagnosi ottenere il trattamento corretto e soprattutto che questo sia efficace.

231.1.38

Disturbo di personalità borderline è un testo conciso, chiaro, e prevalentemente pratico, che offre un prezioso aggiornamento ai professionisti della salute mentale soddisfacendo contemporaneamente la grande richiesta di informazione e supporto che proviene dagli stessi pazienti e dalle loro famiglie e amici. I capitoli dedicati alla famiglia danno voce ad esperienze vissute, rinforzando la speranza che il coinvolgimento del gruppo familiare nella terapia possa essere di beneficio per tutti. Questo volume, allo stesso tempo professionale e divulgativo, raccoglie i lungimiranti e aggiornati punti di vista di 15 esperti. Questi autori offrono un nuovo modo di interpretare il DPB, suggerendo che fattori genetici ed eventi stressanti possono combinarsi per scatenare la sua insorgenza; portano inoltre nuove evidenze a supporto dei benefici ottenuti con specifiche terapie farmacologiche e diverse forme di psicoterapia, tra cui la terapia comportamentale dialettica. Per finire, offrono nuove risorse alle famiglie per aiutarle a rapportarsi con le sregolate emozioni delle persone affette da questo disturbo e a costruire degli efficaci sistemi di supporto per se stesse. Il testo si concentra soprattutto sull'importanza dell'alleanza tra gli operatori della salute mentale e le famiglie dei pazienti affetti da DPB, sui vantaggi che tale collaborazione può portare nella comprensione e nel trattamento di questo disturbo, offrendo nel contempo a tutte le parti coinvolte una grande speranza per il futuro.

Treating Dissociative and Personality Disorders draws on major theorists and the very latest research to help formulate and introduce the Relational/Multi-Motivational Therapeutic Approach (REMOTA), a new model for treating such patients within a clinical psychoanalytic setting. Supported by her fellow contributors, Antonella Ivaldi provides an overview of existing theories and evidence for their effectiveness in practice, sets out her own theory in detail and provides rich clinical detail to demonstrate the advantages of the REMOTA model as applied in a clinical setting. The narratives in this book show how it is possible to integrate different contributions within a multidimensional aetiopathogenic treatment model, which considers the mind as a manifestation of the relationship between body and world. From a conceptual perspective, according to which consciousness emerges and develops in the interpersonal dimension, this book shows how it becomes possible to understand, in the therapeutic space, what stands in the way of sound personal functioning, and how to create the conditions for improving this. Treating Dissociative and Personality Disorders will be highly useful in addressing the particular clusters of symptoms presented by patients, stimulating therapists of different backgrounds to explore the complexity of human nature. On reading this book, it will become clear that theories can truly become useful instruments, if approached with a critical mind and with humbleness, in order to venture into what we do not know and will never know completely: the relationship with the other, unique and irreplaceable. Treating Dissociative and Personality Disorders provides an integrative and comparative new approach that will be indispensable for combining relational clinical knowing and motivational theories. It will appeal to psychoanalysts and psychotherapists, especially those in training, clinicians of different backgrounds interested in comparative psychotherapy, as well as social workers and graduate and postgraduate students.

Un contributo alla riflessione sulla clinica dei Disturbi della Personalità elaborato dal Terzo Centro di Psicoterapia Cognitiva di Roma. Il volume, diviso in due parti, presenta, nella prima, i Disturbi di Personalità scomposti nelle loro componenti fondamentali e i modelli che spiegano come tali componenti, interagendo fra loro, mantengano la patologia. Nella seconda, formula un modello di trattamento in grado di interrompere questi circuiti disfunzionali.

Understanding and Treating Borderline Personality Disorder: A Guide for Professionals and Families offers both a valuable update for mental health professionals and much-needed information and encouragement for BPD patients and their families and friends. The editors of this eminently practical and accessible text have brought together the wide-ranging and updated perspectives of 15 recognized experts who discuss topics such as A new understanding of BPD, suggesting that individuals may be genetically prone to developing BPD and that certain stressful events may trigger its onset New evidence for the success of various forms of psychotherapy, including Dialectical Behavior Therapy (DBT), in reducing self-injury, drug dependence, and days in the hospital for some groups of people with BPD Pharmacology research showing that the use of specific medications can relieve the cognitive, affective, and impulsive symptoms experienced by individuals with BPD, as part of a comprehensive psychosocial treatment plan New resources for families to help them deal with the dysregulated emotions of their loved ones with BPD and to build effective support systems for themselves Yet much remains to be done. Research on BPD is 20 to 30 years behind that on other major psychiatric disorders such as schizophrenia and bipolar disorder. Despite evidence to the contrary, much of the professional literature on BPD continues to focus on childhood trauma, abuse, and neglect as triggers for BPD -- to the detriment of both patient and family. Families of people with BPD must deal with an array of burdens in coping with the illness, often without basic information. The chapters on families and BPD give voice to the experience of BPD from the perspective of individuals and

family members, and offer the hope that family involvement in treatment will be beneficial to everyone. Above all, this book is about the partnership between mental health professionals and families affected by BPD, and about how such a partnership can advance our understanding and treatment of this disorder and provide hope for the future.

Il volume affronta un tema finora mai trattato in modo organico: la complessità della presa in cura del poliassuntore di sostanze psicotrope nel momento in cui questi si rivolge ai servizi per le dipendenze, pubblici o privati. I modelli di trattamento ancora oggi prevalenti sono organizzati per monoconsumatori come gli eroi-nomani, i cocainomani o gli alcolisti. Tuttavia, nel panorama attuale, il poliabuso e la polidipendenza riguardano ormai la maggioranza dei casi e non è infrequente che rimandino anche ad una comorbilità psichiatrica. Una risposta piuttosto comune evita una presa in carico "complessiva" occupandosi solo della sostanza predominante e senza approfondire il significato diagnostico dell'assunzione multipla. Essa, però, se colta nella sua interezza, si configura come una sindrome che racchiude problematiche complesse; è quindi fondamentale una sua corretta individuazione, per cogliere la realtà dell'utente, pianificare l'intervento e scegliere gli strumenti terapeutici più idonei. Partendo da queste premesse, il testo evidenzia gli interrogativi ancora aperti che gli operatori incontrano più frequentemente, con l'intento di sistematizzare al meglio le conoscenze acquisite nella prassi clinica e di strutturare un metodo di valutazione per l'impostazione di un trattamento realmente interdisciplinare ed efficace. L'originalità del volume consiste nella proposta di uno specifico modello diagnostico dell'assunzione multipla e nell'individuazione di alcuni strumenti d'intervento, sia individuali sia di gruppo, specifici per la realtà operativa dei servizi e verificati attraverso le ricerche del progetto "Caleidoscopio". Il testo, che si rivolge quindi a psicologi, psicoterapeuti, psichiatri e in generale operatori dell'ambito delle tossico e alcolodipendenze, propone infine nella sua parte conclusiva una riflessione sul tipo di servizio più opportuno per adolescenti e giovani poliabusatori. (Presentazione editore).

Fonte: Wikipedia. Pagine: 27. Capitoli: Disturbi di personalita, Grafologia, Disturbo ossessivo-compulsivo di personalita, Disturbo schizoide di personalita, Disturbo evitante di personalita, Narcisismo, Disturbo borderline di personalita, Sindrome dello specchio, Disturbo istrionico di personalita, Disturbo narcisistico di personalita, Disturbo di personalita, Organizzazione borderline di personalita, Disturbo schizotipico di personalita, Perfezionismo, Disturbo paranoide di personalita, Pensiero positivo, Locus of control, Disturbo antisociale di personalita, Autostima, Immagine idiografica, Disturbo dipendente di personalita, Egocentrismo, Carisma, Grafometria, Struttura di personalita, Egotismo.

Estratto: Con il termine personalita si intende l'insieme delle caratteristiche psichiche e delle modalita comportamentali che definiscono il nucleo delle differenze individuali, nella molteplicita dei contesti in cui la condotta umana si sviluppa. Ogni nucleo teorico, in psicologia, concettualizza la personalita entro modelli diversi, adoperando metodi, obiettivi e modalita d'analisi anche molto dissonanti fra loro. I quattro tipi classici della personalita: collerico, melancolico, flemmatico, sanguigno. Il piu antico precursore dello studio della personalita fu Ippocrate che, in un'ottica di considerazione dell'uomo con lo stesso grado di differenziazione di un microcosmo, definì quattro tipi personali, in base all'umore di base presente nel suo corpo: il melanconico, collerico, flemmatico, sanguigno. Il termine latino "personalitas" deriva dal greco "personē" e dall'etrusco "phersu." Cicerone la definì come l'aspetto e la dignità di un essere umano, oppure, in un'altra definizione, quella parte che si recita nella vita, e non a caso "persona" rappresentava la maschera indossata dagli attori. Il teatro antico giapponese (no) contemplava un certo numero di maschere, aventi caratteristiche corrispondenti al concetto di...

[Copyright: 4df3d6152e7488f360d99dd5184182e3](#)